

Spendersi per il territorio



Il Enrico Faes e la presentazione del libro

Un breve romanzo caratterizzato dalle storie dei tanti volontari che, da oltre dieci anni, promuovono l'attività delle Pro loco provinciali, curano il proprio territorio e si occupano di mantenere vive memorie e tradizioni delle proprie zone. Lo propone la Federazione delle Pro loco del Trentino, che nella mattina di ieri ha presentato pubblicamente un piccolo volume, scritto da quattro autori differenti, per riscoprire le motivazioni che hanno spinto e spingono tutt'ora i trentini a spendersi per il proprio territorio. Intitolato «Volontari, persone da vivere» e realizzato in collaborazione con l'Accademia della montagna e la Fondazione Caritro, il libro si inserisce all'interno di un progetto di divulgazione che comprende anche una mostra fotografica, inaugurata ieri, ed un breve documentario video, in cui si raccontano in modo differente i valori, gli obiettivi e le speranze dei circa 15mila volontari trentini attivi negli enti di promozione territoriale.

Il presidente Faes: «È un vademecum alternativo che mostra cosa significa far parte del nostro mondo»

Il volume è stato scritto, secondo un principio di dilago continuo tra le figure narrate, da Ivo Povinelli, direttore della Federazione delle Pro loco, Fiorenza Aste, Andreana Castelli e Chiara Dallapè.

«Scritto come un vero e proprio romanzo - spiega il presidente della federazione Enrico Faes - il libro non è una guida alle Pro loco del territorio, né tantomeno la storia degli ultimi anni. Piuttosto è un vademecum alternativo che mostra cosa significa fare parte del nostro mondo, con una narrazione che vuole superare le ragioni della

singola persona, per mostrare un universo complesso e variegato, formato da cittadini attivi a titolo e in modo diverso tra loro. Si cerca, insomma, di far emergere la forza di queste organizzazioni territoriali, vere realtà di aggregazione».

All'interno del volume, dove non sono riportati nomi, e le storie riportate sono state volutamente elaborate in modo tale da rendere irricognoscibile il protagonista, si racconta delle esperienze di pensionati, universitari o giovani liceali, ma anche di maestri e agricoltori, che hanno visto nell'associazionismo l'opportunità per rispondere alle esigenze della propria collettività, migliorando al contempo sia la qualità della vita delle persone coinvolte, sia la partecipazione alle iniziative pubbliche della propria zona.

Il libro è reperibile presso la sede della federazione (via Oss Mazzurana, 8), dove è allestita anche la mostra che lo accompagna, visitabile su prenotazione. **L.B.**